
Abusi: le nuove norme di Francesco

Autore: Aurelio Molè

Fonte: Città Nuova

Con il Motu proprio Vos estis lux mundi, “Voi siete la luce del mondo”, la Chiesa segna un ulteriore passo in avanti nella prevenzione e il contrasto agli abusi sessuali sui minori.

Le nuove procedure universali del papa per tutta la Chiesa previste dal [Motu proprio Vos estis lux mundi](#), "Voi siete la luce del mondo", segnano un ulteriore passo in avanti nella prevenzione e il contrasto agli abusi sessuali sui minori, alle molestie e violenze subite per abuso di autorità, ai casi di stupro sulle suore, alle molestie sui seminaristi e su persone vulnerabili, alla detenzione e distribuzione di materiale pedopornografico. **Una stretta attesa e in logica continuità con l'incontro in Vaticano sulla protezione dei minori svoltosi nel febbraio del 2019.** Papa Francesco sottolinea che per fare in modo che questi fenomeni «non avvengano più, **serve una conversione**», «la santità personale e l'impegno morale» per «la credibilità dell'annuncio». È il primo punto ma, poi, **occorrono norme più stringenti** per non tradire «la fiducia dei fedeli», tutelare chi si fa avanti per fare delle segnalazioni, impedire coperture e stare per sempre e definitivamente dalla parte delle vittime e non più solo in difesa dell'istituzione. C'è certo **il rischio che la nuova legge possa favorire le delazioni**, ma il **cardinal Marc Oullet**, prefetto della Congregazione dei vescovi commenta su *L'Osservatore Romano* che **«non possiamo rifiutare di fare la cosa giusta semplicemente perché potrebbe essere occasionalmente strumentalizzata»**. Il problema, negli anni passati, infatti, è stato opposto: un'eccessiva omertà e coperture reciproche fino a negare anche l'evidenza. Tra le novità previste **l'obbligo di uno sportello per le denunce** previsto in ogni diocesi entro il giugno 2020 e **l'obbligo, non c'è più discrezionalità, per chierici e religiosi di segnalare all'autorità ecclesiastica gli abusi** di cui «sia abbia notizia o fondati motivi». «Ciò che si vuole ? commenta **Andrea Torielli** ? su *L'osservatore Romano* ? è che le persone che hanno sofferto abusi possano ricorrere alla Chiesa locale sicure di essere ben accolte, certe che saranno protette da ritorsioni e che le loro segnalazioni saranno trattate con la massima serietà». **Particolare attenzione è prevista per chi effettua una segnalazione** a cui «non può essere imposto alcun vincolo di silenzio riguardo al contenuto di essa» **e alla cura delle vittime** con l'offerta di «accoglienza, ascolto, accompagnamento, assistenza spirituale, medica, terapeutica e psicologica». Nel caso di vescovi coinvolti in abusi, viene **incaricato l'arcivescovo metropolitano**, è questa una significativa novità, che può indagare personalmente o con l'aiuto di persone idonee e qualificate, anche laici. Ogni 30 giorni informa il dicastero vaticano competente e in 90 giorni, salvo proroghe, deve chiudere le indagini. Alla persona indagata è riconosciuta la presunzione di innocenza che può avvalersi di un procuratore per presentare una memoria difensiva. I 19 articoli del Motu proprio sono valide per un triennio *ad experimentum* e sono **in perfetta linea di continuità con quanto impostato da Benedetto XVI**. Tra i principali passi di papa Francesco ricordiamo l'istituzione, nel 2014, della **Pontificia Commissione per la tutela dei minori**, la **Lettera apostolica**, del 2016, **Come una madre amorevole** che prevede la rimozione di un vescovo «anche solo per mancanza di diligenza» e la **Lettera al popolo di Dio**, nel 2018, in cui sottolineava come **«dire no all'abuso significa dire con forza no a qualsiasi forma di clericalismo»**, di potere, anche spirituale, alimentato sia da sacerdoti che da laici.